



NOTIZIARIO

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI VARESE

NOTIZIARIO Club Alpino Italiano
Sezione di VARESE

Direttore responsabile: Zanetti Pierluigi
Coordinamento redazionale: Tettamanzi Edoardo
Aut. Tribunale di Varese n.55 del 02.01.1952
Sede sociale: Via Speri della Chiesa Jemoli 12 (VA)
Telefono/fax : 0332 289267
E-mail : caivarese@caivarese.it
Sito WEB : www.caivarese.it
Cod. Fiscale : 80008820120
Stampa : GALLI & C. s.r.l.
Spedizione : in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB
(VARESE) - Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
"Poste Italiane s.p.a."

attività culturale

Mercoledì 10 luglio

Montagna a 360°

Relatore : Franco DATILO

Realizzato
con
il



Assessorato alla Cultura



Chiusura estiva
dal 7 al 19 Agosto

Prima riapertura
20 Agosto

Molto interessante ed apprezzato il tema sviluppato nei corsi della serata del 12 giugno scorso a tema

Parchi, montagna e geoturismo storico
relatori: **Ezio Vaccari, Andrea Candela e Libera Paola Arena**

I relatori hanno ampiamente illustrato e puntualmente documentato, i principali aspetti legati alla conservazione e valorizzazione dei beni naturalistici e, in modo particolare, storico-geologici indispensabili per la tutela, valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del territorio. Aspetti che rivestono una particolare attualità e che possono e dovrebbero coinvolgere chi si occupa e frequenta la montagna come i soci CAI. Tante e diversificate sono le opportunità emerse e le possibilità di operare offerte al contorno, in contrapposizione ai diffusi luoghi comuni, spesso errati, miopi ed a volte interessati, che riguardano i parchi in generale.

Un solo **rammarico** nell'annotare una presenza inadeguata all'interesse del tema. Un'occasione mancata per non mettere la nostra cara montagna solamente sotto i piedi.



re!

F. Dattilo è sempre disponibile a collaborare con gli altri alpinisti, pronto ad ascoltare e leggere commenti sulle proprie vie per migliorarle continuamente. Aiuta volontariamente anche le Guide Alpine a completare opere di aperture di nuove palestre come la Falesia di "Anzola d'Ossola", recentemente inaugurata. Franco è molto socievole seppur timido. È rarissimo vederlo da solo ed è sempre pronto a condividere la sua passione di Montagna a 360°, il suo savoir faire in sicurezza e l'essere a proprio agio nella natura selvaggia, anche con i novizi. In relazione all'obiettivo di questa serata con il CAI di Varese, è da sottolineare il suo impegno per la diffusione e la promozione di questo tipo di turismo intelligente sia in Italia che all'estero, organizzando anche giornate di avventura ed arrampicata con i ragazzi delle scuole per far conoscere ed avvicinare alla montagna un pubblico sempre maggiore.

Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, - Varese
ore 21.15
In collaborazione con



Regione Lombardia



Università degli Studi
dell'Insubria

COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA

Il premio "storia della montagna" per un progetto di tesi di laurea proposto da studenti iscritti ai corsi di laurea del dipartimento di scienze teoriche ed applicate dell'università degli studi dell'insubria su fondi del c.a.i. Sez. varese denominato **STORIA DELLA MONTAGNA - CAI VARESE**



è stato assegnato allo studente

SASHA CATALDO

Titolo della tesi proposta è

**“La grande guerra nelle Alpi:
Il contributo storiografico del
Club Alpino Italiano”**

Portiamo a conoscenza che il nostro socio
Valeriano Bistoletti
che non necessita certamente di presentazione in questa sede,
ha donato al

**"Centro di ricerca sulla storia della montagna,
della cultura materiale
e delle scienze della Terra"**

sede Varese (villa Toeplitz)

la raccolta completa **dal 1956 ad oggi** del periodico edito dal



Comunichiamo, come già preannunciato da newsletter, che i testi integrali delle tesi di laurea vincitrici del premio **STORIA DELLA MONTAGNA - CAI VARESE** sono consultabile sul nostro sito www.caivarese.it nella specifica pagina **UNIVERSITA'**

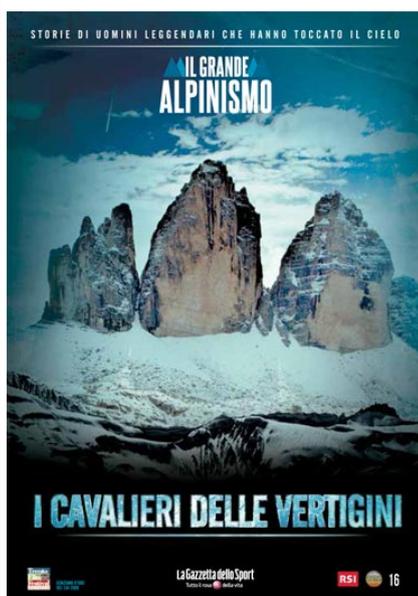
Un ringraziamento agli studenti, ai relatori ed allo staff di segreteria del dipartimento



Il film dei soci del IV° Martedì

Martedì 23 luglio

Ore 21.15 in sede



I Cavalieri delle vertigini

di G. Quarti, F. Mariani, G. Cenacchi

premiato nei Festival di Trento, Teplice e Banff

Prodotto dalla Televisione Svizzera Italiana e girato nell'estate del 1998, narra i fatti accaduti nell'estate del 1959 tra le pareti delle Tre Cime di Lavaredo quando, casualmente o quasi, alcune delle migliori cordate dell'epoca si ritrovarono con un comune obiettivo: l'apertura di un nuovo itinerario sulla Parete Nord della Cima Ovest. Da una parte gli svizzeri Hugo Weber e Albin Schelber, dall'altra i migliori (giovani) Scoiattoli di Cortina si impegnarono in una singolare 'gara contro il tempo' su quegli 'impossibili' strapiombi. In mezzo, come si conviene quando si ricordano queste avventure, i mille aneddoti ed anche una timidissima storia sentimentale. Assistiti da un sapiente montaggio, testimoni e protagonisti si alternano nel raccontare quei giorni e l'epoca in cui si sono svolti. Così, quella che fu una vera e propria corsa, portata dalla televisione e dai giornali dell'epoca in tutte le case, acquista, complici anche gli anni trascorsi dalla vicenda, una leggerezza e una verve particolari. E' proprio questa leggerezza, e la genuinità di una trama svelata e ricostruita con una buona dose di autoironia e candore, quello che più colpisce nel film, che regala anche, come spettacolare intermezzo, le belle scene d'azione dei giovani 'Scoiattoli' Massimo Da Pozzo e Nadia Dimai impegnati a ripercorrere la stessa via dei 'veci'. Girato e diretto benissimo con il ritmo e lo stile delle mi-

gliori inchieste televisive, il film in un crescendo irresistibile coinvolge lo spettatore in momenti di autentico divertimento. A poco a poco si viene letteralmente conquistati dalla simpatia e sincerità dei protagonisti, ma anche dalla profondità ed immediatezza di certe frasi sull'alpinismo e la vita che con la loro semplicità, quasi scanzonata, arrivano dirette al cuore. Grande fotografia, grande arrampicata e divertimento assicurato per tutti, quindi. E, finalmente, un esempio di come si possa raccontare l'alpinismo senza per forza (s)cadere nella monotonia e nel solito canovaccio, già visto e rivisto, dell'impresa epica molte volte 'gustabile' solo da pochi iniziati.

escursionismo



Le gite di
Luglio
agosto

SABATO 6, DOMENICA 7 Luglio 2013 TETE DE VALPELLINE mt.3802, Canton Vallese,

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio ore 6.30 Viaggio: in autobus, Quote partecipazione: soci € 40 +Chf 63 per pernottamento e mezza pensione Difficoltà alpinistica :F+ Dislivello: ↑ mt. 1343 + mt.700, inclusa la salita alla Tete-Blanche. ↓1834mt Tempo di percorrenza: Sabato: ↑ ore 4ca – Domenica ↑ ore 4 ca, ↓ore 5/6 ca Informazioni e iscrizioni presso: **Gianni Tavernelli**. La partecipazione è riservata ai Soci Cai.

Attrezzatura e abbigliamento: Alpinistica da alta quota, imbrago, piccozza, ramponi, cordino da ghiacciaio, 2/3 cordini, 3 moschettoni a ghiera, cashetto, occhiali da sole, crema da sole. Abbigliamento adeguato alla quota. Indispensabile documento di identità valido per l'espatrio e congruo quantitativo di franchi svizzeri. Iscrizioni in sede tra il 25/06 e il 2/07.

SABATO 20 e DOMENICA 21 LUGLIO 2013 WEISSMIES mt. 4023 versante sud e Cresta sud-est da Saas Almagell, Canton Vallese - CH

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio ore 7 Viaggio: in autobus Quote partecipazione: viaggio € 40, rifugio ½ pensione Frsv 60; funivia (discesa da Hoh Saas a Saas Grund) Frsv 26 Difficoltà: PD Dislivello: 1° giorno ↑1221 mt, 2°giorno ↑1150 mt, ↓ 925+1159 mt. Tempo di percorrenza: 1° giorno ↑ ore 3.30 – 4, 2° giorno ↑ ore 4-5, ↓ 2-2.30/5 Informazioni e iscrizioni presso:**Gianni Tavernelli e Piera Martignoni**.

La partecipazione è riservata ai Soci Cai. Attrezzatura e abbigliamento: Alpinistica da alta quota, imbrago, piccozza, ramponi, cordino da ghiacciaio, 2/3 cordini, 3 moschettoni a ghiera, cashetto, occhiali da sole, crema da sole. Abbigliamento adeguato alla quota. Indispensabile documento di identità valido per l'espatrio e congruo quantitativo di franchi svizzeri.

DOMENICA 4 Agosto 2013

PIZZO FERRE' mt. 3103 da Montespluga, SO, m 1900

Ritrovo e partenza ore: piazzale Foresio ore 5,00 Viaggio: con auto proprie Quote partecipazione:soci € 20 Diffi-

coltà: EEA, PD- (passaggi di 2° sulla cresta finale)Dislivello: ↑↓ 1400 m Tempo di percorrenza :↑ ore 5 - ↓ore 4 Ri-



Verso la cima del Pizzo Ferré

cordare: documenti validi per espatrio. Informazioni e iscrizioni presso: **Edoardo Verrengia e Mauro Carrara**

La partecipazione è riservata ai Soci Cai. Attrezzatura e abbigliamento: Alpinistica da alta quota, imbrago, piccozza, ramponi, cordino da ghiacciaio, 2/3 cordini, 3 moschettoni a ghiera, cashetto, occhiali da sole, crema da sole. Abbigliamento adeguato alla quota. Indispensabili: documento di identità valido per l'espatrio, suggeriti franchi svizzeri.

GIOVEDÌ 29 Agosto – DOMENICA 1 Settembre 2013 TREKKING DEL MONTE ARGENTERA nel Parco Naturale delle Alpi Marittime

Viaggio: con auto proprie Quote partecipazione:in definizione, approssimat. 180 € Difficoltà : E-EE Dislivelli e tempi di percorrenza: vd descrizionee itinerario. Informazioni e iscrizioni presso:**Antonella Ossola e Edoardo Verrengia**.

La partecipazione è riservata ai Soci Cai. N. massimo di partecipanti 20. Attrezzatura e abbigliamento: Oltre al normale abbigliamento/ equipaggiamento adatti alla stagione e alla quota (si consideri che si camminerà spesso tra i 2000 e i 3000 mt.), occorrono 5 mt di cordino da 7/8 mm diametro e due moschettoni con ghiera a molla. I pernottamenti avverranno in rifugio con trattamento di mezza pensione. Indispensabili il sacco lenzuolo e i prodotti per l'igiene personale. Utile una pila. Sarà possibile usufruire, per chi lo desiderasse, di "servizio di cestino" da parte dei rifugi. Da non dimenticare: copertura impermeabile per noi e per lo zaino, occhiali da sole, crema solare e borraccia.

Ulteriori informazioni verranno fornite in prossimità della data di partenza.

DOMENICA 8 Settembre 2013 PASO della ROSSA mt.2464 con traversata sul Passo del Crampio - Code-lago dall'Alpe Devero mt. 1631 - VB

Ritrovo e partenza: piazzale Foresio ore 6.30 Viaggio: in autobus. Quote partecipazione: soci € 18,00, non soci € 25,00 + navetta per Alpe Devero Difficoltà: E-EE . Dislivello: ↑ mt. 830 ca. - ↓ mt. 1500 ca Tempi di percorrenza: ↑ ore 3 - ↓ ore 4 Informazioni e iscrizioni presso: **Diego Aimetti – Matteo Baruffato** Attrezzatura : da Escursionismo. Presenza di scala metallica; suggerito imbrago o cordino per imbrago, 2 cordini e due moschettoni.

Descrizione itinerari

WEISSMIES mt. 4023 versante sud e Cresta sud-est

Difficoltà: PD

1° giorno da Saas Almagell (m. 1673) alla Almagellerhuette (m. 2894) 2° giorno dalla Almagellerhuette (m. 2194) alla cima (m. 4023) e discesa a Saas Grund (m. 1559) Dislivelli: 1° giorno in salita m. 1221; 2° giorno in salita m. 1150; in discesa mt. 925+1159 Tempi di percorrenza: 1° giorno in salita ore 3,30-4 2° giorno in salita ore 4-5; in discesa ore 2-2.30/ 5

La seconda (ed originale) via normale della Weissmies raggiunge la vetta per il versante sud e lungo la cresta sud-est. Si tratta di una salita piuttosto semplice in prevalenza rocciosa (se in buone condizioni); gli unici tratti su neve sono il facile ghiacciaio alla base della cresta e il tratto sommitale tra l'anticima e la vetta vera e propria, affilato e con cornici, dove occorre prestare la dovuta attenzione. L'ambiente montano di questo lato della montagna non è pesantemente deturpato da funivie e skilift; vi è solo un impianto di risalita, peraltro



WEISSMIES versante sud e Cresta sud-est

poco pratico per raggiungere l'Almagelleralp. Per la discesa si effettuerà la traversata scendendo lungo la cresta sud-ovest ed il versante nord-ovest, sfruttando poi eventualmente la funivia per scendere a Saas Grund.

1^a giorno:

Da Saas Almagell (1673 m) si segue il sentiero che sale con varie svolte attraversando anche un bel bosco di larici sino a raggiungere il ponte sull'Almagellerbach (2053 m). Dopo averlo oltrepassato si prosegue sul lato opposto della valle (Almagellertal) sino a raggiungere l'Hotel Almagelleralp (2194 m ore 1,30). Da qui sono possibili due varianti, di uguale lunghezza: "Talweg" o "Saumerweg". Nel primo caso dopo aver attraversato dei pascoli, il sentiero prosegue superando dapprima il Rottalbach e, più avanti, il Wysstalbach (2354 m). Oltrepassate delle rocce, ci si riporta sulla sinistra verso un altro ponte sul Wysstalbach; senza attraversarlo, si rimane sulla destra del torrente per risalire dei pendii erbosi sino a raggiungere la spianata sassosa dove si trova l'Almagellerhutte (2894 m). Se si opta per il "Saumerweg" dall'Almagelleralp seguire per circa 150 metri il sentiero in direzione di Kreuzboden, quindi prendere ad un bivio quello che verso ovest porta dopo varie svolte ad attraversare il Rottalbach più in alto della variante precedente. Proseguendo ancora in direzione ovest ci si inoltra nella Wysstal; si supera anche il Wysstalbach e ci si riunisce all'itinerario "Talweg", che lungo pendii erbosi ed infine detritici porta all'Almagellerhutte (2894 m). (ore 3,30-4)

2^a giorno: Dal rifugio si segue il sentiero (segnalato) che risale una dorsale dapprima erbosa e poi detritica; dopo aver guadagnato quota 3000 metri, si taglia sulla sinistra attraversando per rocce rotte sino a raggiungere il canale che proviene dallo Zwischbergenpass. Lo si attraversa zigzagando tra grossi blocchi rocciosi portandosi sul lato opposto e ritrovando così una traccia di sentiero che con varie svolte risale il pendio detritico soprastante sino a guadagnare lo Zwischbergenpass (3268 m – ore 1). Da qui occorre contornare sulla destra per neve e tracce di sentiero la prominente rocciosa della quota 3342 metri, fino a raggiungere il pendio glaciale compreso tra la cresta sud-est e la cresta sud-sud-est. Lo si risale sin dove è possibile, quindi ci si sposta sulle rocce a sinistra; si prosegue lungo la cresta che presenta qualche facile passaggio di arrampicata (I) e che conduce all'anticima della Weissmies (3961 m). Ora non resta che superare l'ultimo tratto di cresta nevosa, non difficile ma piuttosto affilata e spesso con cornici verso destra: prestando attenzione si procede rimanendo un po'

a sinistra del filo sino a raggiungere la vetta. (ore 4-5). La discesa avverrà in traversata percorrendo dapprima la Triftgrat, poi si scendono pendii facili, ma di pendenza ancora abbastanza sostenuta (sempre attenzione a eventuali crepacci fino alla spalla nevosa a quota mt. 3500). Da qui si prosegue la discesa in diagonale evitando alcuni grandi crepacci fino a quota m. 3300 dove si attraversa un tratto pianeggiante meno crepacciato. Si prosegue a sinistra a monte della prima seraccata che si ridiscende fino a raggiungere la base del Triftgletscher. Per sentiero si perviene al rifugio-ristorante di Hohsazas (m. 3098 – ore 2) dove si potrà utilizzare la funivia per il rientro a Saas Grund (m. 1559).

Testo della descrizione itinerario tratto da <http://digilander.libero.it/greenrockac/4000/71-Weissmies.htm>

Trekking intorno al Monte Argentera nel Parco Naturale delle Alpi Marittime

Trekking "ad anello" in senso antiorario di 4 giorni all'interno del Parco Naturale delle Alpi Marittime, intorno al Monte Argentera, 3297mt, massima elevazione di questa porzione delle Alpi.

Il Parco Naturale delle Alpi Marittime, creato nel 1995 in seguito all'accorpamento del Parco Naturale dell'Argentera con la Riserva del Bosco e dei Laghi di Palanfrè, è tra le più estese aree protette d'Italia, con i suoi quasi 28.000 ettari che si estendono su tre Valli (Gesso, Stura e Vermentagna) e cinque comuni (Aisone, Entracque, Valdieri, Roaschia e Vernante). Gemellato dal 1987 con Parco Nazio-

Saxifraga florulenta, bellissima pianta primitiva che vive abbarbicata alle pareti rocciose più ombrose. Questa abbondanza in ambito botanico è dovuta alla geomorfologia locale, alla composizione del substrato roccioso ad al clima che risente della vicinanza del mare.

Considerevole anche il patrimonio faunistico: camosci, stambecchi, caprioli, cinghiali, marmotte, faine, aquile, gipeti, vipere, rane e infine lupi, ritornati spontaneamente su queste montagne, dopo decenni di assenza. D'estate è possibile l'incontro con il muflone, proveniente dal vicino parco del Mercantour. Almeno 18 le cime che raggiungono i 3000 m, la presenza dei ghiacciai collocati più a sud del sistema alpino, i picchi e torrioni calcarei sormontati dall'Argentera, costituito essenzialmente da rocce dure e silicee, gli oltre 80 laghi, alcuni incastanti tra le rocce, altri collocati nelle praterie, rendono questa area selvaggia affascinante e meritevole di attenzione.

Primo giorno

Partenza: Terme di Valdieri, Cuneo, m. 1368, in tarda mattina o primo pomeriggio (1680 mt.)

Arrivo: Rifugio Questa (2388mt.)

Dislivello: 1020mt salita

Durata: 3h 30 min. circa

Difficoltà: E

Dalle Terme di Valdieri, dove si può parcheggiare, si segue la rotabile chiusa al traffico, che con diversi tornanti risale il versante sinistro orografico del vallone e si raggiunge il suggestivo Pian del Velasco, con al centro l'ex Casa reale di Caccia, preannunciato da una piccola cascata. Si segue il sentiero che costeggia per breve tratto la



Il monte Argentera - foto di Marco Milani

nale francese del Mercantour, con il quale nel 1993 ha ottenuto il diploma europeo, vanta un patrimonio ambientale unico, con la sua abbondanza di specie botaniche, di fauna alpina, di laghi, praterie e piccoli ghiacciai. Infatti l'area delle Alpi Marittime è famosa in tutto il mondo per la sua ricchezza botanica, circa 2600 specie, un patrimonio pari a circa la metà di quello dell'intera penisola e tra queste una trentina endemiche, tra cui la Viola Argentera e la

sponda sinistra orografica del torrente Gesso e si riprende l'ex strada militare che sale nel lariceto. Si prosegue in direzione del lago inferiore di Valscura (segnavia N23), tralasciano a sinistra il bivio che accede direttamente al rifugio Questa. Attraversati un paio di ruscelli si arriva ad un bivio: si può scegliere di svoltare a sinistra sul percorso più breve o di proseguire diritti attraversando la spettacolare galleria intagliata nella roccia. Dal lago si prosegue a sinistra

per il Lago del Claus (segnavia N22): si sale un costone con qualche tornante, si attraversa un'ampia valletta detritica costellata di ampi massi su un incredibile tratto di strada lastricata e si raggiunge il Lago del Claus (2345mt) dominato dall'omonima Testa del Claus. Poco oltre il lago si incontra un bivio segnalato: abbandonata la mulattiera ex-militare, si prende il sentierino che si stacca sulla destra salendo tra roccette e erba magra e si raggiunge il Rifugio Questa (segnavia N21). Il rifugio Emilio Questa sorge su un dosso roccioso situato sulla sponda nord del Lago delle Portette, al centro di un'ampia conca circondata dalle cime delle Portette, del Claus e del Prefouns

Secondo giorno

Partenza:Rifugio Questa (2388mt.)

Arrivo:Rifugio Remondino (2485m)

Dislivello:1400 mt circa in salita e in discesa

Durata: 7 h

Difficoltà:E/EE

Dal rifugio Questa si ripercorre il sentiero su roccette del giorno precedente e al bivio si volta a destra in direzione sud est fino a quota 2202 mt. dove si prende il sentiero a destra che volge a sud e percorre il vallone detritico dei Prefouns fino a guadagnare con numerosi stretti tornantini il passo omonimo a quota 2616 mt., spartiacque Gesso-Tinée. Siamo ora in territorio francese ed il sentiero ci accompagna al Lac Negre (2354mt), lago di origine glaciale, e prosegue in discesa in direzione sud fino ad un bivio a quota 2270 mt. Qui si volta a sinistra in direzione est e si incontrano subito un paio di laghetti che si supereranno per salire ai 5 Lacs de Fremamorte. Questi laghi sono disposti a catena in una conca glaciale e sono contornati da rocce granitiche biancastre, tra le quali si può osservare tra luglio e agosto la minuscola viola argenteria. Da qui si salirà il colle omonimo, a quota 2615 mt e chi lo desidera può, in una ventina di minuti, salire su tracce fin sulla cima di Fremamorta, a quota 2730 mt., da cui si gode di un'ampia visuale sia sul versante francese sia su quello italiano. Tornati al colle, si scenderà in territorio italiano in direzione Nord e in prossimità di un lago a quota 2515 mt si imbrocherà il sentiero sulla destra in direzione est che conduce al rifugio regina Elena (1849mt). Da qui si guadagnerà ancora quota e, al bivio posto a 2045 mt il sentiero, voltando a sinistra, si dirige a nord per il vallone Assedras fino a raggiungere la meta, il rifugio Remondino

Il rifugio, proprietà del CAI di Cuneo, e

situato nel vallone dell'Assedras, porta il nome di Franco Remondino, sottotenente degli Alpini e giovane promessa dell'alpinismo cuneese che perse la vita nel 1931, a ventuno anni, scalando con il compagno tenente Erasmo Vivarelli la parete sud-est della Rocca Gialeo.

Terzo giorno

Partenza: Rifugio Remondino (2485mt)

Arrivo:Rifugio Genova Figari (2015mt)

Dislivello:900 mt in salita, 1100 mt discesa circa

Durata: 3, 30 h + 2h circa eventuale salita cima Nasta

Difficoltà:E/EE

Dal rifugio si sale per tracce (segnavia ed ometti) verso la cresta sud-sud-ovest della cima di Nasta. Si piega quindi a destra lungo una rampa che taglia la bastionata rocciosa tra la cima di Nasta e la Catena del Cai, si prosegue per sfasciumi e rocce levigate fino ad un ampio ripiano dove a sinistra, in una conca, si trova il bellissimo lago glaciale di Nasta, situato nel cuore di



Rif. Remondino



Il Vallone del Profouns — da cronoescurioni

un anfiteatro sospeso circondato da tre belle montagne: La Nasta, il Baus e il Bastione. Dal lago, compatibilmente con le condizioni del terreno, si valuterà la possibilità di ascendere alla cima di Nasta (3105mt). La discesa avverrà per lo steso itinerario di salita fino ad incontrare nuovamente il sentiero lasciato in precedenza e da qui si proseguirà dapprima in direzione sud, poi est salendo per pietraie fino al colle del Brocan (2886 mt.), dove è possibile trovare qualche nevaio residuo. Scendendo dal colle infine, a quota 2170, si imbrocca il sentiero che in direzione nord-est guadagna il rifugio Genova-Figari Il rifugio Genova-Figari sorge tra due laghi: il Brocan, lago alpino natura-

le e l'invaso artificiale del Chiotàs, uno dei più grandi d'Europa e si affaccia sulle pareti delle cime dell'Argentera. E' stato donato dall'Enel nel 1981 al CAI di Genova sez. Liguria a sostituzione del vecchio rifugio sommerso dall'acqua dell'invaso stesso. Unisce, alla splendida natura che lo circonda, un'opera di ingegneria umana notevole..

Quarto giorno

Partenza: Rifugio Genova Figari (2015mt)

Arrivo: Terme di Valdieri (1368mt)

Dislivello: 500mt in salita, 1165 mt in discesa

Durata: 5h /5h 30min

Difficoltà: E

Dal rifugio Genova-Figari si prende la strada sterrata che fiancheggia il bacino artificiale del Chiotas, si supera il bivio per il Colle di Finestrelle e si prosegue fino ad incrociare la strada asfaltata che, lasciato sulla destra il tratto che porta al sentiero che scende al lago della Rovina, sottopassa in galleria lo scivolo dello sfioratore della diga. Si sale sul coronamento della grande diga e lo si percorre interamente fino a toccare la sponda sinistra orografica del bacino, per immettersi su una strada di cantiere che a 2024 mt intercetta la vecchia mulattiera che sale con numerosi tornanti al Colle del Chiapous. Dal colle si scende su pietraie nel Vallone di Lourousa, fino a quota 2350 mt, dove si abbandona la mulattiera principale per raggiungere sulla destra il vicino rifugio Morelli_Pozzi. Dal Rifugio Morelli si riprende la mulattiera e si scende inizialmente tra sfasciumi di rocce sovrastati dalla parete del monte Stella. Segue una zona di prateria Alpina, con ancora i resti del vecchio Gias Rosa e poco dopo si incontra una sorgente. La mulattiera si avvicina ad un ripiano erboso, cosparso di laghetti e zone acquitrinose (Lagarot) lasciando sulla sinistra un sentiero che si inerpicca fino alla base del canale di Lourousa. La mulattiera riprende a scendere in un bosco rado di larici e offre una bella panoramica sul versante meridionale del monte Matto per poi attraversare con numerosi tornanti una fitta faggeta. Si esce nelle vicinanze del ruscello che discende dal vallone di Lourousa, lo si attraversa su un ponticello di legno e si incontra la strada asfaltata che in breve conduce alle terme di Valdieri. Giunti presso l'abitato di Valdieri, c'è la possibilità di concedersi un bagno rigenerante presso la piscina termale oppure di visitare il Giardino Botanico Valderia, con le sue 400 specie botaniche autoctone.



gruppo senior



Le gite di
luglio
agosto

18° Gita – Domenica 30 giugno - sabato 6 luglio
Trekking in Alta Val d'Ayas (VDA)

19° GITA – Giovedì 4 luglio
Mergugno - Capanna Al Legn (TI/CH)

20° GITA – Giovedì 11 luglio
Fusio (Valle Lavizzara) - Lago Mogno-la (TI/CH)

21° GITA – Giovedì 18 luglio
Lucomagno – Campo Blenio (TI/CH)
Ritrovo: Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30 *Fermata:* Cimitero Belforte ore 6.45 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tempo di percorrenza:* ore 5.30 complessive *Dislivello:* salita 548 m.; discesa 1247 m. *Tipo di escursione:* traversata. *Equipaggiamento:* di media montagna, necessari scarponi, consigliati i bastoncini. *Accompagnatori:* **Franco Binda e Sergio Pallaro** *Rientro previsto:* ore 19.30 *Quote:* soci 16 €, non soci 23 € N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

Nota: Il Passo del Lucomagno, che collega la valle del Po con la valle del Reno, in epoca medioevale era percorso da eserciti e pellegrini. Il nome Lucomagno deriva dal latino "lucus magnus" o "bosco grande", per i grandi boschi che un tempo lo caratterizzavano, e che furono poi sostituiti nel corso dei secoli dai pascoli, creando il più grande alpeggio del Canton Ticino.

Descrizione itinerario.

Percorso stradale: Varese – Gaggiolo – Autostrada della Valle Leventina – Biasca – Passo del Lucomagno.

Itinerario: dal Passo del Lucomagno (1915 m.) si raggiunge il Passo di Gana Negra /2415 m.), punto più alto dell'escursione, dominato dall'imponente cima del Pizzo del Corvo (3015 m.). Si continua scendendo per la Valle di Campo, magnifico esempio di solco glaciale, in un paesaggio caratterizzato da grandi sfasciumi, fino all'Alpe Bovarina (2008 m.), dove il paesaggio cambia,

con i prati che diventano i grandi protagonisti. Sempre in discesa si raggiunge la Capanna Bovarina (1870 m.) e poi, su comodi sentieri che intersecano la strada carrozzabile che collega i vari alpeggi, si arriva a Campo Blenio (1216 m.) dove aspetta il pullman per il ritorno.

22° GITA – Giovedì 25 luglio
Oberalppass – Capanna Camona da Maighels – Badushütte (GR/CH)

Ritrovo: Piazzale Stadio ore 5.45; partenza ore 6.00 *Fermata:* Cimitero Belforte ore 6.15 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tempo di percorrenza:* ore 6.00 *Dislivello:* 657 m. *Tipo di escursione:* anello *Equipaggiamento:* di media montagna, necessari scarponi, consigliati i bastoncini. *Accompagnatori:* **Marina Pasquali e Mario Borsetto** *Rientro previsto:* ore 19.30 *Quote:* soci 18 €, non soci 25 € N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

Descrizione itinerario.

Percorso stradale: Varese – Gaggiolo – Autostrada della Valle Leventina – Tunnel del San Gottardo – Andermatt – Oberalppass.

Itinerario: dall'Oberalppass (2044 m.) si prende il sentiero segnalato che sale passando da Plidutscha fino ad una stradina agricola che si percorre in un

giungere la Capanna Badusütte (2503 m.), situata su una terrazza erbosa nel versante E del Rossbodenstock, per poi fare ritorno all'Oberalppass.

23° GITA – Giovedì 1 agosto
Santuario di Retempioz (AO)

Ritrovo: Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30. *Fermata:* Cimitero di Azzate ore 6.45. *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Tipo di escursione:* andata e ritorno *Tempo di percorrenza:* ore 4.30 totali *Dislivello:* salita e discesa 694 m. *Rientro previsto:* ore 19.30 *Equipaggiamento:* di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatore:* **Annibale De Ambrogi e Mario Zanzi** *Quote:* soci 19.00 €, non soci 26 €

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Autostrada A26 – A4 – A5 – Pont S.Martin – Hone – Pontboset *Nota:* Ben visibile, con la sua candida facciata che si staglia netta contro il verde intenso del bosco di resinose, su un versante del selvaggio vallone della Brenve, il santuario di Retempioz, dedicato a Nostra Signora della Visitazione, sorge in posizione dominante sulla vallata, da cui, se il tempo è bello, si può apprezzare una vista panoramica sulle vette del massiccio del Rosa, con l'aggiunta del Cervino che fa capolino in lontananza. Collegato a Pontboset da una bellissima mulattiera lastricata in pietra, è meta di una processione che si svolge il 2 luglio di ogni anno.

Itinerario: Dall'abitato di Pontboset (780 m.), ci si porta sul versante destro idrografico della Valle di Champorcher, si supera il ponte sul torrente Ayasse per imboccare la larga mulattiera con fondo selciato, che sale a tornanti nel bosco e raggiunge la caratteristica frazione di Crest. Si continua sul sentiero fino a raggiungere il tracciato di una condotta d'acqua coperta che serve la centrale di Hone, che si segue per un tratto, si attraversa il torrente Brenve e si raggiunge poco dopo il sentiero che sale lungo una scalinata in pietra. Si guadagna quota nel bosco e si sbuca sulle praterie in vista del Santuario (1474 m.).

24° GITA – Giovedì 8 agosto
Capanna Sciora in Val Bondasca (GR/CH)

Ritrovo: Piazzale Stadio ore 6.00; partenza ore 6.15 *Fermata:* Cimitero di Belforte ore 6.30 *Mezzo di trasporto:* auto private (pedaggio per l'ultimo tratto della strada forestale) *Difficoltà:* E *Tipo*

AVVISO PER LE GITE EFFETTUATE CON AUTO PRIVATE

Nelle gite con auto private quale mezzo di trasporto, gli autisti sono tenuti a confermare al Coordinatore o ai suoi collaboratori la loro partecipazione prima della partenza, in modo tale da consentire, per motivi di sicurezza e assicurativi, la corretta registrazione di tutti i partecipanti alla gita. Inoltre, gli autisti che dispongono di posti liberi sulle loro auto, sono invitati ad attendere nei punti di raccolta fino a quando non sia stato verificato che tutti i partecipanti abbiano trovato posto sulle auto.

ambiente ricco di laghetti e ruscelli, avendo sulla sinistra la bella piramide del Piz Cavadri, sito di grande importanza mineralogica, sulla cui costola SSW sorge la Capanna Camona da Maighels (2314 m.), dalla quale si può ammirare il ghiacciaio Gletscher da Maighels posto alla base del Piz Ravetsch. Dopo la sosta si riparte in direzione del laghetto Lai da Tuma (2345 m.), dove nasce ufficialmente il Reno, come indicano le parole della lapide posta presso la sorgente: "Rheinquelle 1320 km bis zur Mündung" cioè "Sorgente del Reno 1320 km alla foce". Si continua per rag-

di escursione: andata e ritorno *Dislivello*: salita e discesa 780 m. *Tempo percorrenza*: salita ore 2.45; discesa ore 2.15 *Rientro previsto*: ore 19.30 *Equipaggiamento*: di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatori*: **Claudio Bortolussi e Mario Borsetto** *Quote*: soci 15 €, non soci 22 € N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Lecco – Colico – Chiavenna – Bondo (CH) – Laret (strada forestale)

Itinerario: dal parcheggio dell'Alpe Laret (1330 m.), lasciata a destra la deviazione per la Capanna Sasc Furà, si percorre il comodo sentiero che porta al piano dell'Alpe Laret, fino a quando il sentiero svolta decisamente a sinistra, raggiungendo con una ripida serie di tornanti l'alpe Naravedar (1843 m.), dove si ha già una panoramica sulle pareti nord del Badile, del Cengalo e del versante ovest delle Scioie.

Nell'ultimo tratto la pendenza si fa più moderata, si percorre un lungo traverso per pascoli erbosi, e si arriva alla Capanna Sciora (2120 m.), accogliente costruzione in pietra e muratura del CAS, punto d'arrivo della gita. Guidati dal capogita, è possibile continuare sulla traccia di sentiero che porta al cospetto dello spigolo nord del Badile. Il ritorno avviene lungo lo stesso percorso dell'andata.



dammahütte

ai piedi del maestoso ghiacciaio del Dammastock (3630 m.). La discesa avviene per lo stesso itinerario della salita.

26ª GITA – Giovedì 29 agosto Rifugio Madonna della Neve (BI)

Ritrovo: Piazzale Stadio ore 7.00; partenza ore 7.15. *Fermata*: Cimitero di Azzate ore 7.30. *Mezzo di trasporto*: pullman *Difficoltà*: E *Tipo di escursione*: anello *Tempo di percorrenza*: ore 5.00 totali *Dislivello*: salita e discesa 598 m. *Rientro previsto*: ore 19.30 *Equipaggiamento*: di media montagna, consigliati i bastoncini. *Accompagnatore*: **Annibale De Ambrogi e Zanzi Mario** *Quote*: soci 17 €, non soci 24 € *Nota*: La gita sarà occasione per visitare due bellissimi borghi, Rosazza, all'inizio della cammi-

nata, e il Ricetto di Candelo, durante il ritorno in pullman. Rosazza è il paese più signorile della Bürsch (antico toponimo di origine walscher che significa "casa") con cui si conosce l'alta Valle del Cervo. A Rosazza



Laghi della Cavegna

(1101 m.). Si continua su facile sentiero fino all'Alpe Vernetto (1410 m.) da cui un'ulteriore breve salita porta alle prime baite delle Selle di Rosazza, punto panoramico, detto "il Balcon", e poi al rifugio e alla sovrastante chiesetta della Madonna della Neve (1480 m.). Dopo la sosta il ritorno prevede la discesa a Piedicavallo, ultimo paese della valle, percorrendo un facile sentiero che fa parte della GTA. Arrivati a Piedicavallo, si attraversa il torrente Cervo sull'antico ponte in pietra a due arcate, si passa davanti al Tempio Valdese e si raggiunge la frazione di Montesinaro, da cui passando per la cappella del Barlusc si torna a Rosazza.

27ª GITA – Giovedì 5 settembre Val Vergelletto – Laghi della Cavegna (TI/CH)

Ritrovo: Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30. *Fermata*: Cimitero di Belforte ore 6.45. *Mezzo di trasporto*: Auto *Difficoltà*: E *Tipo di escursione*: andata e ritorno *Dislivello*: salita e discesa 859 m. *Tempo di percorrenza*: ore 6.00 *Rientro previsto*: ore 19.30 *Accompagnatori*: **CAI Luino** *Quote*: soci 13 €, non soci 20 € N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio.

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – valico del Gaggiolo – Mendrisio – autostrada – uscita dell'autostrada a Rivera – Locarno – Ponte Brolla (direzione Val Onsernone) – Cavigliano – Auresio – Loco – Russo – Vergelletto – si continua fino al termine della strada asfaltata al Piano delle Cascine – parcheggio del grotto Alpe del Casone (per chi ha il bollino autostradale). In alternativa per chi non ha il bollino è possibile raggiungere Locarno passando per Luino e il valico di Zenna. *Itinerario*: Dal parcheggio del grotto dell'Alpe del Casone (1276 m.), si procede lungo la strada sterrata fino al suo termine (1381 m.), e poi su sentiero che si alza gradatamente in un bosco di faggi fino ai prati dell'Alpe Porcaresc (1792 m.), da cui si continua a destra risalendo una ripida valletta che porta al Passo della Cavegna (1978 m.), poco sotto il quale si trova il Lago Grande della Cavegna (1958 m.). Dal lago si segue un'esile traccia sulla sinistra fino a raggiungere un intaglio dietro il quale è posta una conca con altri tre laghetti (2040 m.). Da questa posizione lo sguardo spazia sulla Val Vergelletto appena percorsa e sulla Valle di Campo. Il ritorno avviene per la stessa via della salita.

28ª GITA – Giovedì 12 settembre Frasco – Lago d'Efra (TI/CH)

25ª GITA – Giovedì 22 agosto Capanna Dammahütte (URI/CH)

Ritrovo: Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30 *Fermata*: Cimitero Belforte ore 6.45 *Mezzo di trasporto*: pullman *Difficoltà*: E *Tempo di percorrenza*: salita ore 3.00; discesa ore 2.30 *Dislivello*: 641 m. *Tipo di escursione*: andata e ritorno *Equipaggiamento*: di media montagna, necessari scarponi, consigliati i bastoncini. *Accompagnatori*: **Angelo Gervasini e Mario Zanzi** *Rientro previsto*: ore 19.30 *Quote*: soci 17 €, non soci 24 € N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

Descrizione itinerario.

Percorso stradale: Varese – Gaggiolo – Autostrada della Valle Leventina – Tunnel del San Gottardo – Göschenen – Göschener Alp *Itinerario*: dal Göschener Alp (1782m.) si costeggia il lato sud del lago Göscheneralpsee e si sale fino alla Capanna Dammahütte (2438 m.) situata

il suo più illustre concittadino, il senatore Federico Rosazza, realizzò nell'Ottocento la nuova chiesa parrocchiale, il cimitero monumentale, la torre civica, il castello di stile falso-medioevale, ponti e numerose fontane che conferiscono al paese un aspetto elegante. Candelo, che fa parte dell'organizzazione dei Borghi più belli d'Italia, possiede uno dei Ricetti meglio conservati. Il termine Ricetto deriva dal latino *receptum* (ricovero, rifugio) e indica un luogo difeso, cinto da fortificazioni, dove nel Medioevo le popolazioni si rifugiavano nei momenti di pericolo, portando con sé gli animali e le loro povere cose.

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Autostrada A26 – Biella – Rosazza *Itinerario*: Da Rosazza (882 m.) si sale su mulattiera fino a raggiungere l'Alpe di Desate



gruppo speleologico detto speleo



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Varese

Scuola Nazionale
di Speleologia
C.A.I.



XXX° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA

ANNO 2013

DIRETTORE DEL CORSO: **Donato Pupillo (I.N.S.)**

STRUTTURA DEL CORSO:

Il corso consente inizialmente un facile approccio alla realtà ipogea e successivamente un approfondimento della conoscenza del mondo sotterraneo. Le lezioni teoriche avranno luogo il giovedì sera presso la sede C.A.I. di Varese o presso altra struttura in caso di forza maggiore (21:15-23:00), quelle pratiche si svolgeranno la domenica in grotte del Monte Campo dei Fiori o in palestra di roccia.

PROGRAMMA:

Martedì 24 Settembre:	Apertura del corso – Abbigliamento, illuminazione ed attrezzature
Domenica 29 Settembre:	Uscita pratica in grotta orizzontale
Giovedì 03 Ottobre:	Teoria: Progressione su corda
Domenica 06 Ottobre:	Uscita pratica in grotta o palestra di roccia
Giovedì 10 Ottobre:	Teoria: Geologia e carsismo
Domenica 13 Ottobre:	Uscita pratica in grotta
Giovedì 17 Ottobre:	Teoria: Tecniche d'armo
Domenica 20 Ottobre:	Uscita pratica in grotta
Giovedì 24 Ottobre:	Teoria – Topografia
Domenica 27 Ottobre:	Uscita pratica in grotta – Chiusura del corso.



Dal 31/10 al 03/11,

i corsisti interessati, potranno aggregarsi per partecipare al Raduno Nazionale di Speleologia che avrà luogo a Casola Valsenio (RA).

In caso di necessità, per problemi logistici, le date delle lezioni possono subire variazioni. Durante le lezioni teoriche, secondo disponibilità di tempo, potranno essere inseriti altri argomenti inerenti la speleologia. In base alla preparazione degli allievi, per andare in contro alle difficoltà di tutti, ci riserviamo di indicare il nome della grotta settimanalmente.

REQUISITI:

Il corso è aperto a tutti gli interessati con età superiore a 15 anni. Per i minorenni è richiesta l'autorizzazione di chi ne esercita la patria potestà.

La direzione del corso non si assume responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del corso e si riserva di apportare modifiche al programma.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti dovranno presentare un certificato medico di buona salute.

Per i non soci CAI è richiesta tassativamente la presenza alla serata del 24 Settembre, muniti di 2 foto tessera.

ISCRIZIONI:

Tutti i giovedì sera dalle 21:30 alle 23:00 presso la sede CAI Varese in Via Speri della Chiesa 12

Telefonando allo 0332289267 il giovedì sera in orario di apertura o 3388276721 (Coordinatore GSV)

Inviando richiesta via e-mail a gsv_cai@libero.it o info@esplorando.net

Le iscrizioni si riterranno chiuse Martedì 24 Settembre, data di inizio del corso.

QUOTE:

Soci C.A.I., minorenni, studenti fino a scuola media superiore: **Euro 120,00**

Non soci: Euro 160,00

La quota è comprensiva di copertura assicurativa e noleggio dell'attrezzatura tecnica.



Gruppo
Speleologico
Varese



Federazione Speleologica Lombarda

In collaborazione con:

Speleo
Club
Valceresio



alpinismo giovanile



Archiviato il Raduno Regionale di A.G. a Menaggio, finalmente riuscito con una giornata di sole splendido, perfettamente riuscito con la presenza di oltre 800 ragazzi lombardi, dopo aver salutato Davide e Marco in partenza per la spedizione al Monte Ararat,

ricordiamo i prossimi appuntamenti:

Luglio

13/14 Luglio 2 giorni al Rifugio Chabod, Valle Aosta

Situato ai piedi della parete nordovest del Gran Paradiso, nel cuore dell'omonimo Parco Nazionale, Il rifugio Federico Chabod è aperto in primavera per lo sci d'alpinismo (fino a metà maggio) e da metà giugno fino a metà settembre per le ascensioni classiche e per l'escursionismo. Lo si raggiunge dal fondovalle con una comoda mulattiera reale che entra in un bosco di larici e termina su ampi pendii fioriti con frequenti avvistamenti di animali. Nelle vicinanze del rifugio è attrezzata una piccola palestra di roccia.

Cosa portare: Scarponi o pedule, abbigliamento a strati, giacca a vento, pile o maglione Guanti, cappellino lana, occhiali sole, sacco lenzuolo (obbligatorio) colazione al sacco per il primo giorno ed il mezzogiorno del secondo. In Rifugio: Trattamento mezza pensione. Costi: 45 euro + 15 trasporto, escursione con auto private Ritrovo: Piazza Foresio ore 7,45 partenza ore 8 precise.

Iscrizioni entro martedì 9 in sede o per i soliti contatti



14/20 Trek Giro dell'Adamello riservato over 13 (org. CRLAG)

14/20 Sant'Antonio di Mavignola (TN) riservato a ragazzi da 8-12 (org CRLAG)

14/20 Rifugio Porro riservato a ragazzi 10-17 (org CCAG-UIAA)



Agosto

2/4 Mini Trek Alta Valfurva riservato 11/14 (org. CRLAG)

Per le attività organizzate CRLAG sopra riportate, referente Piera Eumei

Settembre

1 Rifugio Zamboni da Macugnaga

Percorso: Seguiremo la larga mulattiera che da Pecetto segue la traiettoria della seggiovia fino alla prima stazione. Pochi metri prima di arrivare all'Alpe Burky, quando già si vede vicina la stazione della seggiovia, a sinistra attraverseremo il torrente e percorreremo il ripido sentiero ben segnato che entra subito nella boscaglia. Non ad arrivare in prossimità di un antico alpeggio con alcune baite ancora ben conservate. Il sentiero riconduce nel bosco lasciando l'alpeggio alla nostra destra. Proseguendo si giunge ad una radura erbosa dove a sinistra si può vedere il vecchio edificio abbandonato della stazione della funivia Pecetto-Piani Alti di Rosareccio, chiusa. Pochi metri prima dell'edificio abbandonato, il sentiero piega a destra: il magnifico panorama e la lieve pendenza del sentiero, rendono questo tratto del percorso estremamente piacevole. Giungiamo quindi all'Alpe Pedriola e arriviamo al rifugio Zamboni-Zappa.

Scarponi o pedule, abbigliamento a strati, giacca a vento, pile o maglione Guanti, cappellino lana, occhiali sole, colazione al sacco.

Costi: ragazzi 10 euro (non soci +7 euro assicurazione obbligatoria) Adulti 15 euro (+7 non soci)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,45 partenza ore 7 precise



Iscrizioni entro martedì 27 agosto in sede o per i soliti contatti.



cicloescursionismo detto MTB

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Domenica 07 Luglio

Monte Morissolo

Luogo partenza: Cannobio (VB)

Organizzazione: CAI Germignaga

Domenica 14 Luglio

Aletsch gletscher

Luogo partenza: Fiesch (or Fiescheralp)

- 1050 m (Canton Vallese)

Organizzazione: CAI Varese

Un giro tecnicamente facile che raggiunge il più bel punto panoramico sul ghiacciaio dell'Aletsch, nel cuore del Jungfrau, patrimonio dell'umanità UNESCO.

Difficoltà fisica: Media Distanza: 40 km Dislivello accumulato: 1380 m Tempo stimato: 4 - 5 ore Quota massima: lago Märjelen - 2348 m

Domenica 21 Luglio

Rifugio Crosta

Organizzazione: CAI Legnano

Ad Agosto le ormai classicissime per chi non va in vacanza in quel periodo, entrambe organizzate dal CAI Luino:

Domenica 28 Luglio

Col San Marcel

Un giro valdostano piuttosto impegnativo, che delineremo più dettagliatamente in sede con gli eventuali interessati (speriamo molti!).

Organizzazione: CAI Varese

imperdibile



Cervino e monte rosa dal colle verso NE

Domenica 04 Agosto

Monte Lema e festa dell'Alpone

Pedalata (con breve tratto a spinta), poi polentata & Co.!

Domenica 25 Agosto



Il monte **Ararat** è il più alto monte della Turchia (5165 m s.l.m.), si trova nella Turchia orientale sul confine tra la regione dell'Agri e dell'Agdir, a 22.5 km (circa 14 miglia) a Nord di Dogubeyazit ex Armenia.

Resoconto (!?ndr) giro dei 3 santi del 12 Maggio

Gruppo eterogeneo, composto da molte facce nuove (almeno per il capogita), ma con cui si è instaurato subito un ottimo feeling. Bella giornata, con un tempo ed una temperatura fantastica, ottima compagnia! Sarà la magia del Cai 150?

Monte Ararat



Il Club Alpino Italiano festeggia nell'anno 2013 i 150 anni dalla Fondazione avvenuta a Torino nel 1863. Per questa occasione è stato ideato un progetto di portata nazionale, veramente significativo per celebrare l'anniversario di fondazione del Sodalizio. Si tratta di accompagnare un gruppo di ragazzi dell'Alpinismo Giovanile italiano sulla cima di una montagna carica di significato e condurre in parallelo una ricerca scientifica.

Il futuro del CAI sono i giovani ed in questo progetto rappresentano l'obiettivo primario della collaborazione tra commissioni nazionali che si occupano di educazione e cultura in relazione al mondo della montagna.

Il gruppo che affronta la spedizione è quindi composto per buona parte da ragazzi

con età compresa tra i 15 ed i 17 anni, accompagnati da titolari di Alpinismo Giovanile. Del gruppo faranno parte Operatori della TAM per cogliere gli aspetti del territorio ospite, esponenti del CSC per approfondire tematiche scientifiche e culturali e medici della CCM. La meta è il Monte Ararat, questo è il nome del monte dove, secondo una vecchia e affascinante leggenda, si dice sia approdato Noè con la sua arca, dopo il diluvio universale. Questo è quindi il punto del mondo da dove l'umanità avrebbe vissuto la sua seconda genesi. Questa scelta implica anche un richiamo ad una cultura di pace e tolleranza: la parola Ararat contiene in sé un contrasto, che ha come sfondo uno dei drammi più terribili del XX secolo. Ararat in armeno significa infatti "luogo creato da Dio", mentre in turco, quella stessa parola, ha un significato opposto: "la montagna del dolore". Il nome dei luoghi non è casuale e in questo caso il contrasto linguistico cela il contrasto tra due etnie: turchi e armeni. Per gli armeni era il monte sacro, ma il monte non è più loro che sono cristiani. Oggi appartiene alla Turchia, musulmana. Gli armeni si convertirono al cristianesimo nell'anno 301, avevano già perso la loro indipendenza nel XIV secolo ed erano finiti, divisi fra Turchia e Persia, a vivere come minoranza religiosa sotto i musulmani. Poi, nel 1828, la loro terra, sempre campo di battaglia di diversi nemici, venne divisa di nuovo: questa volta fra l'impero russo e quello ottomano. Parte degli armeni si ritrovarono così sudditi del sultano e perciò vittime di ricorrenti

Faranno parte della spedizione che si svolgerà

dal 17 al 31 luglio

i nostri soci **Davide Visconti** e **Marco Campana** del gruppo AG e **Roberto Andrighto** in qualità di rappresentante esperto della Commissione TAM.

Congratulazioni ed auguri ai nostri bravi soci con l'invito a riportare ampia documentazione ed esperienza a beneficio di tutti

esplosioni di fanatismo musulmano. Lo scoppio della prima guerra mondiale segnò la tragedia degli armeni. Essendo entrati in guerra contro la Russia, i turchi non si fidavano di questa loro minoranza cristiana proprio ai confini con il nemico e decisero di intervenire radicalmente contro quel "pericolo". Il genocidio armeno non fu mai recepito dall'opinione pubblica internazionale. Contrariamente ai tedeschi che, generazione dopo generazione, hanno dovuto affrontare il problema della responsabilità collettiva dell'olocausto, nessuna ha obbligato i turchi a portare il peso della colpa per il genocidio armeno



Corso per Operatori Sezionali di Tutela Ambiente Montano (OSTAM)



"La Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI Lombardia presenta un corso per diventare **Operatori Sezionali di Tutela Ambiente Montano (OSTAM)**, aperto a tutti i soci che intendono impegnarsi nel monitoraggio e nella gestione delle problematiche ambientali del territorio montano, al fine della sua tutela e di un suo sviluppo sostenibile. Il corso ha l'obiettivo di formare dei soci che vogliono diventare "sentinelle" dell'ambiente montano, che frequentando con assiduità la montagna possano segnalare criticità e minacce incombenti sul territorio ma anche bellezze e luoghi valevoli di tutela; dei soci disponibili ad operare poi presso le proprie sezioni per diffondere una cultura ambientale nell'ambito delle abituali attività sezionali"

A CHI SI RIVOLGE IL CORSO

Il corso è **aperto a tutti i soci CAI** con diritto di prelazione ai soci delle sezioni lombarde nel caso in cui si dovesse superare il numero massimo dei partecipanti ammessi, soci con particolare interesse per le tematiche naturalistico-ambientali, culturali, storici ed antropologici e che siano **motivati** alla loro tutela e alla divulgazione delle loro conoscenze.

I partecipanti al Corso devono essere **disposti ad operare all'interno della propria Sezione e a collaborare con le altre figure titolate del CAI.**

Il corso è limitato alla partecipazione massima di 30 allievi.

Sabato 7 settembre
Bergamo

La cultura del CAI, della montagna e dell'ambiente

Sabato 21 settembre
Bergamo – Parco dei Colli

La cultura dell'accompagnamento: comunicazione e conduzione di gruppi

05-06 ottobre
Rif. Porro – Valmalenco

Conoscenza del territorio e del paesaggio - Geologia

19-20 ottobre
Pian dei Resinelli – Valsassina

Zoologia, flora e vegetazione, ecologia

Sabato 9 novembre
Varese – Campo dei Fiori

Verifica finale



I candidati devono presentare domanda di partecipazione
entro le ore 24.00 del 31 LUGLIO 2013

La quota di partecipazione al Corso è di **euro 250,00** comprensivi di pernottamenti con trattamento di mezza pensione per gli incontri che si svolgono nell'arco del fine settimana, materiale didattico, assicurazione e spese organizzative.

I candidati ammessi al Corso saranno avvisati entro il 31 AGOSTO 2013 e riceveranno le istruzioni per regolarizzare l'iscrizione con il pagamento della quota di partecipazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi a: tam@cailombardia.it

Il programma dettagliato e i moduli d'iscrizione sono reperibili presso le sedi sezionali